



CARTA DEI SERVIZI

**Misura "RSA Aperta"
Misura B1 "Grave Disabilità"**

Vers. n. 1/ marzo 2017;
Vers. n. 2/ aprile 2018;
Vers. n. 3/ gennaio 2019;
Vers. n. 4/ aprile 2019;
Vers. n. 5/ gennaio 2020;
Vers. n. 6/ gennaio 2022;
Vers. n. 7/ marzo 2023;
vers. n. 8/dicembre 2023.

CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi è uno strumento operativo, introdotto dalla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 19/05/95, con la finalità di garantire i cittadini nei confronti degli Enti e delle Aziende che devono assicurare l'erogazione di servizi pubblici.

Si tratta in sostanza di un contratto, che il gestore del servizio si impegna a rispettare e che delinea gli standard di qualità relativi alle principali prestazioni, garantendo al tempo stesso un servizio improntato all'efficienza e adeguato alle effettive esigenze degli utenti.

La Carta è un documento di significativa importanza, che va periodicamente aggiornato, al fine di tenere costantemente sotto controllo tutti quegli indicatori attraverso i quali è possibile verificare il livello effettivo della qualità complessiva del servizio. Inoltre la presente CARTA DEI SERVIZI è stata realizzata nel rispetto delle DGR 7435/01, in particolare allegato A, punto 2 "Gestione, valutazione e miglioramento della qualità dell'organizzazione" e DGR 2569/14 della Regione Lombardia.

CENNI STORICI

La Fondazione Villa Fiori onlus è comunemente chiamata nel nostro lessico quotidiano "la Casa di Riposo", nel retaggio di qualche anziano rimane "il ricovero". Le radici della Fondazione Villa Fiori Onlus si collocano in un lontano passato (1888), ebbe sedi in edifici a Monteclana e presso l'attuale Istituto dei Salesiani. Fino all'inizio del 2004 ha avuto natura giuridica pubblica (Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza). La storia della Casa di Riposo è stata raccolta nel volume "L'assistenza a Nave – cronaca di un centenario" scritto da Sandro Rossetti. Nella lettura del volume si incontrano i nomi di tante famiglie di Nave ed alcuni passaggi storici conosciuti da tutti, ma particolarmente significativi risultano alcuni passaggi di seguito riportati:

"Oltre all'appoggio elettorale a favore dello Zanardelli,....., il movimento liberale si espresse a Nave con la costituzione,, della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Nave-Caino con sede in Nave; questa associazione operaia, la cui ispirazione pare essere quella delle forze progressiste del movimento liberale, annovera per altro nei suoi organismi direttivi i principali imprenditori cartai della Valle del Garza, con la presidenza di Costanzo Comini....."

A sottolineare il carattere di laicità di questa Associazione, in aperta posizione critica con l'altra associazione operaia di ispirazione cattolica, la Società Operaia di Mutuo soccorso aderisce nel 1895 alla festa del 20 settembre con Roma capitale; in tale occasione il sodalizio fa dono di una bandiera nazionale all'Asilo Infantile "Regina Margherita" di Nave. Anche a Nave, come altrove, l'attiva presenza nella vita pubblica, mediante un impegno politico concreto dei cattolici, è condizionata, nella seconda metà dell'ottocento, dalla diffusa opinione che la partecipazione alle elezioni politiche comportasse il riconoscimento dello Stato Italiano...."

Il "non expedit" – pronunciato da Pio IX il 29 febbraio 1868, confermato l'11 ottobre 1874 e precisato il 30 luglio 1886 da Leone XIII nel senso di "non licet" – vietava o rendeva difficile in coscienza la partecipazione dei cattolici alle elezioni politiche.....; era invece lecito prendere parte alla vita amministrativa. Significativa dunque a questo proposito la presenza negli organismi dell'Amministrazione Comunale di Nave, con ruoli determinanti e di responsabilità, di alcune personalità che sappiamo sicuramente attive nel movimento cattolico"

(esempi citati nel libro: don Filippo Bassi, al quale viene affidato il compito di realizzare l'Asilo Infantile e cattolici quali Pasotti Giovanni, Ceresoli Lorenzo, Zani GiovanBattista). La volontà di autorganizzazione/cooperazione sociale con impulso dal mondo cattolico si

manifesta in diversi ambiti fino anche al settore finanziario con la costituzione della Cassa Rurale nel 1903.

“L’attivazione in sommo grado della pubblica e privata assistenza rappresenta uno degli aspetti più salienti dell’Ottocento. La continua evoluzione dei problemi economici, sociali e politici, l’estendersi e l’acuirsi delle necessità in seguito alle grandi calamità che colpiscono la società di questo secolo, imponevano nuovi doveri verso le categorie degli emarginati sociali, i poveri, i vecchi, gli ammalati.”

La prima metà del secolo vede tra i principali benefattori Giulia Venturelli ved. Fusari, Oliva Vidotti ved. Negroni, don Pietro Stefana, Cristoforo Giacomelli, Francesco Frascio, Giuseppe Giustacchini.

“A ridestare nuove iniziative, a smuovere volontà ed intelligenze ed a provvedere al bene comune, specialmente nel settore sanitario, intervengono ancora una volta gravi sventure come l’epidemie di vaiolo, resasi più virulenta nel 1882-1883, il tifo diventato ormai endemico, l’epidemia minacciata e poi sventata del colera nell’anno 1884 ed ancora la diffusione della pellagra. L’idea di dar vita nel nostro Comune ad una struttura in campo assistenziale sanitario, si era maturata e diffusa nella popolazione già agli inizi degli anni ‘80 come emerge dalla disposizione testamentaria della sig.ra Oliva Lonati..... - Ancora più esplicita appare la delibera del Consiglio Comunale del 10/10/1882.... nella quale si nomina una Commissione per la realizzazione dell’Ospitale; a comporre questo Organo promotore sono eletti il parroco don Domenico Pederzini il signor Giuseppe Fiori e l’imprenditore cartaiolo Francesco Comini”.

Vi fu’ il problema delle risorse da reperire.

“A dissolvere queste preoccupazioni e ad esprimere nuovo impulso all’iniziativa arriverà provvidenzialmente nel luglio 1883 la generosa ed ingente elargizione Ghio.”

1888 – Nasce il primo Statuto dell’Ospitale Civile di Nave, Presidente don Domenico Pederzini.”

Moltissime sono le opere di carità che confluiscono all’Ospitale, in una lapide all’ingresso sono racchiusi i nomi degli oblatori, fondatori e benemeriti più significativi



Furono soprattutto i bisogni espressi dalla popolazione ad orientar l’attività dell’Istituzione fino a portarla ai nostri giorni. Oggi “Villa Fiori” è una moderna struttura a carattere socio-assistenziale che eroga numerosi servizi. I testi in virgolettato sono integralmente tratti dal libro l’assistenza a Nave – Cronache di un centenario di Sandro Rossetti.

Denominazione dell'Ente Gestore

Fondazione Villa Fiori Residenza Sanitaria Assistenziale Onlus

Sede Legale

25075 Nave (BS), via Belcolle, 17

Servizi vari presso la Fondazione

Presso la sede della Fondazione, in locali e spazi appositamente attrezzati, vengono erogati i seguenti servizi:

Territoriali:

- **Misura "R.S.A. Aperta";**
- Mini Alloggi per Anziani n. 24 utenti;
- Centro fisiokinesiterapico aperto anche agli esterni;
- Servizio di Assistenza Domiciliare a Nave e Caino.

Residenza Sanitaria Assistenziale:

- Nuclei di RSA (posti abilitati all'esercizio, accreditati e a contratto) n° 100 p.l;
di cui Nucleo Alzheimer (posti abil. all'esercizio, accreditati e a contratto) n° 20 p.l;
- Posti di sollievo (posti abilitati all'esercizio) n° 09 p.l;
- Posti Solventi (posti abilitati all'esercizio) n° 04 p.l.

Servizio in regime di semiresidenzialità:

- Centro Diurno Integrato (C.D.I): n° 15 posti (posti abilitati all'esercizio, accreditati e a contratto).

Data di istituzione

23 febbraio 2004, come da DGR n° 16476 del 24/02/2004. Successiva trasformazione in Fondazione Onlus, con DGR 5163 del 21 maggio 2007.

Caratteristiche

Soggetto di diritto privato senza scopo di lucro (iscrizione al n° 1866 del 01 marzo 2004 del registro regionale delle persone giuridiche), nato a seguito della trasformazione dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (Ipab) "Casa di Riposo "Villa dei Fiori", avvenuta ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 13 febbraio 2003 n° 1. La fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione attualmente composto da sette membri nominati dal Sindaco del Comune di Nave fra le persone aventi diritto all'esercizio dell'elettorato attivo e che non si trovino in uno dei casi di incompatibilità previsti dalla legge per i Consiglieri Comunali. La Fondazione ha conseguito la certificazione di qualità secondo la norma UNI ENI ISO 9001: 2008 a partire dal 2013 e ricertificata, in data 17 aprile 2019, con la norma ISO 9001:2015.

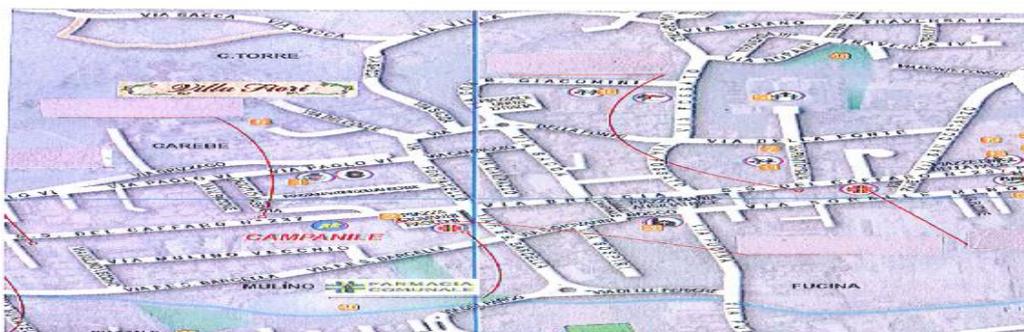
La Fondazione con deliberazione del 25 gennaio 2013 ha adottato un proprio Codice Etico e un proprio Modello Organizzativo. Successivamente con deliberazione n. 19 del 27/10/2014 è stato approvato il nuovo Codice Etico, mentre con deliberazione n. 2 del 27/01/2015 è stato deliberato il nuovo Modello Organizzativo.

COME RAGGIUNGERCI

La Fondazione Villa Fiori di Nave oltre che con mezzi privati, è possibile raggiungerla anche tramite autolinea (fermata a circa 550 metri, in via Brescia, 117 (SS del Caffaro, km 8), autobus n. 7 (in partenza dalla stazione di Brescia).

Il comune di Nave si trova a circa 8 Km dalla città di Brescia. Nave è facilmente raggiungibile anche utilizzando le tangenziali Ovest e Sud per il collegamento all'autostrade A4 e A21.

Non è previsto un servizio di trasporto pubblico erogato a favore degli utenti interessati all'attivazione delle misure, da parte della struttura.



DATI IDENTIFICATIVI COOPERATIVA EROGATORE

La Fondazione Villa Fiori RSA Onlus essendo accreditata per l'erogazione della misura RSA Aperta su un territorio vasto della provincia di Brescia, ha in essere una convenzione con la Cooperativa La Vela per il coordinamento, l'erogazione del servizio e la gestione amministrativa della misura RSA Aperta, salvo le rendicontazioni trimestrali che rimarranno a carico della Fondazione.

UFFICIO SEGRETERIA E DI CASE MANAGER

L'ufficio segreteria è a disposizione del pubblico nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 16.00

Il Case Manager è a disposizione del pubblico nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 (oppure su appuntamento)

Per qualsiasi informazione è possibile chiamare al numero 030/2530343, oppure inviare una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: prontoanziano@lavela.org - sito web: www.lavela.org

ORGANICO DEL PERSONALE DELLA FONDAZIONE

Amministrazione:

- Direttore Generale;
- Direttore Amministrativo;
- Amministrativi.

Assistenza Sanitaria:

- Responsabile Sanitario;
- Medici di nucleo e CDI;
- Coordinatori infermieristici
- Infermieri.

Area della Riabilitazione:

- Fisioterapisti.

Assistenza alla persona:

- Operatore Socio Sanitario;
- Ausiliari Socio Assistenziali.

Educatori/animatori:

- Educatore Professionale;
- Animatore RSA.

Ristorazione:

- Cuoco qualificato e Collaboratori/ausiliari di cucina.

Lavanderia Guardaroba:

- Addetti lavanderia guardaroba.

Servizi Generali:

- Addetti alle pulizie.

CONVENZIONI

Attualmente sono operative le seguenti convenzioni:

- Cooperativa sociale per gestione misure sul territorio della media e alta Valle Trompia.
- Con altri professionisti:
 - o Incarichi individuali (fisioterapista, geriatra neurologo, psicologo, infermieri).



STRUMENTI E MODALITA' DI TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE ASSISTITE

Gli strumenti e le modalità atte a tutelare i diritti delle persone assistite si individuano come di seguito identificato:

Diritto alla tutela della salute

L'Anziano viene assistito e sorvegliato dal punto di vista clinico in maniera costante, attraverso il monitoraggio dei principali parametri di benessere fisico e psichico. Obiettivi cardine di tale attività sono: la prevenzione, la diagnosi, la terapia farmacologica e riabilitativa, svolte secondo i criteri delle più recenti linee guida di geriatria e gerontologia.

Diritto al decoro

L'Ente considera fattore prioritario per il decoro dell'individuo:

- Igiene personale e la cura dell'aspetto della persona:

con l'impiego delle risorse umane e degli ausili necessari, devono essere effettuate nelle forme e nei modi adeguati per mantenere un costante stato di benessere dell'Anziano e ogniqualvolta si renda necessario. Particolare rilievo viene dato ai servizi di manicure, pedicure e parrucchiere. Tutte le varie fasi attuative non possono prescindere dal totale rispetto della dignità della persona.

- Igiene degli ambienti:

tutti gli ambienti in cui si effettuano i vari servizi devono essere adeguatamente e costantemente tenuti in ordine, puliti ed igienizzati, compresi gli oggetti e suppellettili presenti, mediante l'impiego di attrezzi, apparecchiature, detergenti e disinfettanti adeguati e necessari.

Diritto ad una adeguata alimentazione.

E' importante che ogni Anziano fruisca dei pasti adeguati dal punto di vista:

- quantitativo e qualitativo;
- dietetico;
- calorico-proteico;
- della temperatura;
- dell'orario.

Diritto all'individualità

Ogni Ospite ha diritto ad un inserimento dignitoso, ad una corretta valutazione e a una assistenza personalizzata che risponda in modo completo ai suoi bisogni, affinché la qualità della vita nella struttura sia garantita e tutelata. Le diverse figure professionali presenti hanno il compito di favorire e stimolare le scelte individuali degli ospiti e stimolarne l'autonomia, dove possibile, nelle attività quotidiane.

Diritto ad una struttura che operi in sinergia

L'assistenza personalizzata richiede necessariamente che i diversi servizi operino in stretta collaborazione tra loro. Per questo motivo le strategie organizzative ed operative sono improntate ad una integrazione fra tutte le attività di cui l'anziano è destinatario: sanitarie, assistenziali, igieniche, riabilitative, di animazione e di tipo alberghiero.

Diritto alla sicurezza in caso di emergenza

In caso di emergenza di qualsiasi natura o per qualsiasi causa, l'Ospite ha diritto di ricevere prioritariamente tutte quelle forme di intervento per allontanarlo dalla fonte di pericolo. E' garantito il rispetto del d.lgs 81/08 e sono valutati tutti i possibili rischi ambientali e le

soluzioni da percorrere. Il personale dell'Ente è stato adeguatamente formato per intervenire in caso di incendio.

Tutto il personale operante a domicilio è formato e informato in merito all'attuazione dei protocolli per la prevenzione, il contrasto e controllo della Sars-Cov2/Covid 19 che devono continuare seppure terminata l'emergenza sanitaria.

Diritto ad una corretta informazione circa il tema della tutela

Nel nostro ordinamento giuridico il raggiungimento della maggiore età fissa il momento dal quale una persona diventa capace di agire, di esercitare cioè in modo autonomo i propri diritti e di tutelare i propri interessi sia personali sia patrimoniali.

Può accadere però che un individuo a causa di una patologia presente sin dalla nascita o di infermità totale o parziale emersa durante il corso della propria vita, non sia in grado di badare a se stesso sotto il profilo personale e patrimoniale.

La situazione di fragilità della persona necessita quindi di una tutela che può essere attuata attraverso tre diverse misure di protezione giuridica: l'interdizione, l'inabilitazione e l'amministratore di sostegno (introdotto nel nostro ordinamento con la Legge 6/2004).

In base all'art. 404 del Codice Civile "la persona che per effetto di un'infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trova nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, può essere assistita da un Amministratore di sostegno, nominato dal Giudice Tutelare del luogo in cui questa ha la residenza o il domicilio".

La nomina dell'Amministratore di sostegno può essere chiesta anche nei confronti del minore che si trovi nelle condizioni previste dall'art. 404 c.c. e in tal caso la domanda andrà presentata, al Giudice Tutelare competente, nell'ultimo anno prima del compimento dei 18 anni.

Il ricorso può essere presentato dai soggetti sotto elencati (artt. 406 - 417 C.C.):

- Beneficiario;
- parenti entro il 4° grado in linea retta e collaterale, il coniuge, gli affini entro il 2° grado, e i conviventi stabili del beneficiario (non sono comprese le badanti);
- tutore o il curatore congiuntamente all'istanza di revoca dell'interdizione e inabilitazione;
- responsabili dei servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura e assistenza della persona (obbligati al ricorso, oppure alla segnalazione al Pubblico Ministero, "ove a conoscenza di fatti tali da rendere opportuna l'apertura del procedimento");
- Giudice Tutelare d'ufficio e Pubblico Ministero.

Il ricorso per l'Amministratore di Sostegno deve indicare:

- Generalità del ricorrente (nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico, rapporto di parentela con il beneficiario);
- le generalità del beneficiario (nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico e la sua dimora abituale);
- le ragioni per cui si chiede la nomina dell'Amministratore di sostegno indicandole in modo esaustivo: condizioni di salute, patologie del destinatario e necessità di tutela;
- il nominativo e il domicilio – se conosciuti, del coniuge, discendenti, degli ascendenti, dei fratelli e dei conviventi del beneficiario;
- eventuale nominativo della persona proposta come Amministratore di Sostegno.

E' opportuno inoltre indicare quali azioni il beneficiario è in grado di compiere da solo/con l'assistenza o con la rappresentanza esclusiva dell'amministratore di sostegno.

Diritto ad effettuare segnalazioni e reclami

In ogni carta dei servizi e nella documentazione pubblicata sul sito web è presente il modulo denominato “Segnalazione disfunzioni, reclami e suggerimenti” attraverso il quale gli ospiti e/o i loro familiari possono evidenziare eventuali disservizi. Il reclamo sarà preso in carico lo stesso giorno dell’invio della segnalazione e nell’arco di due giorni consegnato alla figura di competenza (Presidente, Direttore Generale, Responsabile Sanitario, Coordinatori Infermieristici) che provvederà nei 10 giorni successivi ad incontrare l’ospite o il familiare dando poi evidenza scritta alla risoluzione del problema/disservizio.

RSA APERTA

La misura innovativa RSA aperta, introdotta dalla D.G.R. n. 856/13 e successivamente revisionata e confermata dalla D.G.R.n. 2942/14 ha fornito negli anni un’ampia serie di interventi, a favore di persone affette da demenza e di anziani non autosufficienti, nonché dei loro famigliari, erogati da unità d’offerta accreditate della rete dei servizi del 1° pilastro del welfare (RSD, Residenze Sanitarie Assistenziali, Centri Diurni Integrati). La dgr 7769/18 ha voluto consolidare il percorso già intrapreso dalle precedenti normative regionali, in funzione della qualificazione dei servizi offerti e della continuità assistenziale.

La misura si caratterizza per l’offerta di interventi di natura prioritariamente sociosanitaria, finalizzati a supportare la permanenza al domicilio di persone affette da demenza certificata o di anziani di età pari o superiore a 75 anni, in condizioni di non autosufficienza. Attraverso interventi qualificati, intende sostenere il mantenimento il più a lungo possibile delle capacità residue delle persone beneficiarie e rallentare, ove possibile, il decadimento delle diverse funzioni, evitando e/o ritardando il ricorso al ricovero definitivo in struttura. La misura offre inoltre un sostegno al care giver nell’espletamento delle attività di assistenza dallo stesso assicurate, attraverso interventi mirati che non sono sostitutivi di quelli già garantiti dalla filiera dei servizi della rete consolidata sul territorio regionale (ADI, SAD, Centri Diurni Integrati, ecc.).

Destinatari

La misura si rivolge a:

- **Persone con demenza:** presenza di certificazione rilasciata da medico specialista geriatra/neurologo di strutture accreditate/equipe ex U.V.A. ora CDCD;
- **Anziani non autosufficienti:** età pari o superiore a 75 anni, riconosciuti invalidi civili al 100%.

In entrambi i casi le persone devono disporre di almeno un care giver familiare e/o professionale che presta assistenza nell’arco della giornata e della settimana.

Enti Erogatori

Possono erogare la misura, sia a domicilio della persona che all’interno delle unità d’offerta, le RSA lombarde accreditate, anche mettendo eventualmente a disposizione i CDI, se ubicati presso le sedi stesse delle RSA.

Procedura d’accesso

Il cittadino interessato alla misura deve presentare la richiesta direttamente alla RSA scelta tra quelle che hanno sottoscritto il contratto con l’ATS. Spetta alla RSA individuata dal cittadino la preventiva verifica dei requisiti di accesso e di eventuali incompatibilità.

Verifica positiva dei requisiti di accesso e percorso

In caso di verifica positiva dei requisiti di accesso la RSA individuata dal cittadino effettua la valutazione multidimensionale al domicilio della persona, anche assicurando i necessari raccordi territoriali (MMG, Comune, ecc.).

Profili professionali previsti per la valutazione multidimensionale

La valutazione dovrà essere effettuata da un medico, preferibilmente geriatra, e da un'altra figura professionale, preferibilmente assistente sociale. Dovendo la valutazione considerare sia aspetti di natura clinico sanitaria, sia di natura socio-ambientale e relazionale. In alternativa alla figura dell'assistente sociale, potranno essere impiegati altri operatori con competenze specifiche per gli ambiti indicati, quali psicologo, educatore, terapisti della riabilitazione. La figura dell'infermiere sarà impiegata, nel percorso della presa in carico preferibilmente a garanzia del monitoraggio periodico e del raccordo anche con il MMG.

Incompatibilità

Risulta incompatibile la fruizione contemporanea di RSA aperta e di altre misure e/o interventi regionali e/o altri servizi/unità d'offerta della rete sociosanitaria, eccezion fatta per interventi di tipo ambulatoriale e per le prestazioni occasionali o continuative di soli prelievi, cambi catetere erogati in ADI.

Tempistica per la verifica dei requisiti, la valutazione, l'attivazione della misura

La verifica dei requisiti di accesso alla valutazione deve essere effettuata **entro 5 giorni** lavorativi dalla data di presentazione della domanda, completa di tutta la documentazione richiesta. In caso di verificata idoneità, la valutazione multidimensionale al domicilio dovrà essere effettuata entro i successivi **10 giorni lavorativi**. In caso di esito positivo della valutazione, la stesura del PI dovrà indicare la data prevista per l'attivazione degli interventi che, di norma, dovrà avvenire entro i successivi 30 giorni.

PI e PAI

In caso di esito positivo alla valutazione multidimensionale la RSA procede alla definizione del Progetto individualizzato, con esplicitazione della durata, comunque non superiore ai **tre mesi**. Il PI dovrà prevedere, almeno obiettivi, aree di intervento, tempi e figure professionali coinvolte. Il Progetto dovrà essere condiviso con la persona o suo Amministratore di sostegno e con il caregiver di riferimento e sottoscritto dagli stessi. Sulla base dei bisogni rilevati e in coerenza col PI, la RSA elabora il conseguente PAI, indicando gli interventi programmati, le figure professionali coinvolte, le modalità ed i tempi di attuazione.

Prestazioni previste

INTERVENTI PER PERSONE AFFETTE DA DEMENZA CERTIFICATA

A titolo esemplificativo non esaustivo:

- Valutazione Multidimensionale per l'accesso alla misura;
- Interventi di stimolazione cognitiva;
- Interventi di consulenza alla famiglia per la gestione di disturbi del comportamento;
- Interventi di supporto psicologico al caregiver;
- Ricoveri di sollievo;
- Interventi di stimolazione/mantenimento delle capacità motorie;
- Igiene personale completa;
- Interventi di sostegno in caso di disturbi del comportamento;

- Consulenza e addestramento alla famiglia/caregiver per l'adattamento e la protesizzazione degli ambienti abitativi;
- Riabilitazione motoria.

INTERVENTI RIVOLTI AD ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

A titolo esemplificativo non esaustivo:

- Valutazione Multidimensionale per l'accesso alla misura;
- Interventi per il mantenimento delle abilità residue;
- Consulenza e addestramento alla famiglia/caregiver per l'adattamento e la protesizzazione degli ambienti abitativi;
- Consulenza alla famiglia/caregiver per la gestione di problematiche specifiche relative ad alimentazione;
- Consulenza alla famiglia/caregiver per la gestione di problematiche specifiche relative all'igiene personale;
- Interventi al domicilio occasionali e limitati nel tempo in sostituzione del caregiver;
- Accoglienza in RSA per supporto a caregiver solo in territori sprovvisti di CDI.

NB: Tutte le prestazioni supplementari, non previste dal PI ed extra budget sono a carico dell'utente e devono essere precedentemente concordate, nel rispetto della DGR 7769/18 ossia:

1. **Frequenza di 4 ore, euro 10/die comprensiva di pranzo;**
2. **Frequenza superiore alle 4 ore euro 15/die comprensiva di pranzo e merenda.**

Sospensioni e interruzioni

Le interruzioni della misura inferiori a 15 giorni non prevedono la sospensione della presa in carico, ma vanno documentate nel Fascicolo. Qualora la motivazione dell'interruzione sia però legata a un ricovero ospedaliero, indipendentemente dalla durata della degenza, andrà sempre considerata la necessità di una rivalutazione del PI.

Interruzioni superiori a 15 giorni comportano la formale sospensione della presa in carico, mentre interruzioni superiori a 30 giorni prevedono la chiusura della presa in carico. La presa in carico presso altre unità d'offerta sociosanitarie prevede la chiusura del progetto.

Valore economico Voucher "Misura RSA Aperta"

Il valore massimo del budget attribuibile per persona, secondo le regole di sistema è stabilito in € 4.000,00 annui oltre a € 120,00 di valutazione multidisciplinare iniziale.

L'eventuale permanenza all'interno della struttura su posto non a contratto (SOLLIEVO/SOLVENTE) comporterà un costo complessivo per i servizi alberghieri e la quota socio sanitaria a carico delle famiglie, come riassunto nella sotto indicata tabella:

SERVIZIO ALBERGHIERO	RESIDENTI	NON RESIDENTI
RSA APERTA	€ 70,50	€ 76,50

MISURA B1

Interventi a favore di persone in condizione di disabilità gravissima

Con l'approvazione della Dgr 1253 del 12 febbraio 2019, in continuità con Dgr 7856 del 12/02/2018, Regione Lombardia ha stabilito il programma operativo regionale a favore delle persone con disabilità grave (Misura B2) e gravissima (Misura B1) per la ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per le Non-autosufficienze, integrate a risorse regionali per l'annualità FNA 2019

La "**Misura B1**" è destinata alle persone in condizione di disabilità gravissima e che vivono al proprio domicilio: prevede l'erogazione di un buono e di un Voucher socio-sanitario mensile. Finalità di questa misura è la promozione del benessere e della qualità della vita della persona, in un contesto più ampio di inclusione sociale. Rispetto al modello precedente (che prevedeva un buono mensile di 1.000 euro attribuito in modo indifferenziato a chi ne aveva diritto), Il nuovo programma operativo per la Misura B1 prevede **tre tipi di interventi**:

1. alla persona totalmente assistita al proprio domicilio l'erogazione di un **buono mensile di massimo € 1.100 articolato in**:
 - **€ 900** per il caregiver familiare;
 - **€ 200** per personale assistenza regolarmente assunto.

cui si può aggiungere un voucher mensile per gli adulti fino a € 360 e per i minori fino a € 500. Il buono mensile viene erogato per compensare le prestazioni sociali assicurate dal caregiver familiare e/o da assistente familiare impiegato con regolare contratto.

2. alla persona disabile gravissima che frequenta servizi di prima infanzia/scuola oppure è inserito presso un servizio diurno (CSE, CDD, CDI) per massimo 14 ore settimanali, certificate dall'erogatore del servizio, l'erogazione di **un buono mensile di**:
 - **€ 600** come riconoscimento del carico assistenziale per la famiglia cui si può aggiungere un voucher mensile per gli adulti fino a 360 € e per i minori fino a 500 €.
3. **sperimentazione** per quelle situazioni di particolare intensità in cui le persone necessitano di assistenza continua e di un monitoraggio costante quali ad esempio le persone ventiloassistite almeno 16 ore al giorno e/o con nutrizione parenterale un sostegno complessivo mensile **fino a un massimo**:
 - **di € 1.900 suddivisi in un buono mensile di € 500** alla famiglia e in un voucher mensile fino a **€ 1.400** per l'acquisto di massimo 20 ore settimanali di prestazioni assistenziali al domicilio ad integrazione di risorse già eventualmente riconosciute per servizi di assistenza domiciliare e in base al progetto individuale

La presa in carico per questo sostegno sperimentale esclude dal beneficio degli interventi sopra descritti. L'erogazione dei benefici è prevista fino al **31 dicembre 2019** e comunque fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

In particolare, **la Misura B1** è rivolta alle persone di qualsiasi età in condizioni di gravissima disabilità, **residenti in Regione Lombardia da almeno 2 anni**, beneficiarie dell'indennità di accompagnamento (L. 18/1980) oppure definite non autosufficienti ai sensi dell'allegato 3 del DPCM 159/2013 per le quali si sia verificata almeno una delle condizioni sotto riportate:

- condizione di coma, stato vegetativo o stato di minima coscienza;
- in dipendenza da ventilazione meccanica assistita o non invasiva continuativa;
- grave o gravissimo stato di demenza;
- lesioni spinali;
- gravissima compromissione motoria da patologia neurologica o muscolare;
- deprivazione sensoriale complessa;
- gravissima disabilità comportamentale dello spettro autistico;
- ritardo mentale grave o profondo;
- condizione di dipendenza vitale con necessità di assistenza continuativa e necessità di monitoraggio nelle 24 ore.

A chi rivolgersi:

Per accedere all'agevolazione tramite l'erogazione di voucher bisogna presentare formale richiesta presso la propria ATS/Asst di residenza che provvede alla valutazione multidimensionale delle condizioni della persona e predispone il Progetto Individuale di Assistenza che prevede la descrizione degli interventi da sostenere con i buoni e i voucher previsti dalla misura B1.

Gli esiti delle valutazioni, i Progetti Individuali ed i valori ISEE delle persone ammesse alla Misura B1 vengono trasmessi alla ATS che provvede alla stesura di una graduatoria secondo le priorità di accesso fissate dalla DGR n. 7856/2018.

L'ATS definisce una graduatoria aggiornata mensilmente sulla base dell'ISEE ordinario, in corso di validità, a partire dai valori più bassi.

Il possesso dei requisiti non implica quindi l'automatico riconoscimento dei benefici.

L'erogazione di Buono e Voucher viene sospesa in caso di permanenza della persona disabile fuori regione **oltre 90 giorni**.

I Voucher della Misura B1 adulti fino a € 360 e minori fino a € 500 sono incompatibili con le cosiddette prestazioni integrative previste da Home Care Premium/INPS e sono **sospesi in tutti i casi in cui la persona disabile non sia al proprio domicilio**.

CARTA DEI DIRITTI DELLA PERSONA ANZIANA

Introduzione

Gli strumenti e le modalità atte a tutelare i diritti delle persone assistite sono come di seguito specificate: gli anziani rappresentano un patrimonio per la società, non solo perché il loro si identifica la memoria culturale di una popolazione, ma anche perché sempre più costituiscono una risorsa umana attiva, un contributo di energie e di esperienze del quale la società può avvalersi.

Questo nuovo ruolo emerge dalla ricerca clinica e sociale che rende ragione della constatazione di un numero sempre maggiore di persone di età anagrafica avanzata ed in buone condizioni psico-fisiche.

Tuttavia esistono delle condizioni nelle quali l'anziano è ancora una persona fragile, sia fisicamente che psichicamente, per cui la tutela della sua dignità necessita di maggiore attenzione nell'osservanza dei diritti della persona, sanciti per la generalità dei cittadini.

La valorizzazione del ruolo del più anziani e della loro cultura si fonda sull'educazione della popolazione al riconoscimento ed al rispetto dei loro diritti, oltre che sull'adempimento puntuale di una serie di doveri da parte della società. Di questi, il primo è la realizzazione di politiche che garantiscano ad un anziano di continuare ad essere parte attiva nella nostra società, ossia che favoriscano la sua condivisione della vita sociale, civile e culturale della comunità.

Questo documento vuole indirizzare l'azione di quanti operano a favore di persone anziane, direttamente, come singoli cittadini oppure all'interno di:

- istituzioni responsabili della realizzazione di un valore pubblico (ospedali, residenze sanitario-assistenziali, scuole, servizi di trasporti ed altri servizi alla persona sia pubblici che privati)
- agenzie di informazione e, più in generale, mass media;
- famiglie e formazioni sociali.

Con loro condividiamo l'auspicio che i principi qui enunciati trovino la giusta collocazione all'interno della attività quotidiana, negli atti regolativi di essa quali statuti, regolamenti o carte dei servizi, nei suoi indirizzi programmatici e nelle procedure per la realizzazione degli interventi.

Richiamiamo in questo documento alcuni dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano:

- il principio "di giustizia sociale", enunciato nell'articolo 3 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

La letteratura scientifica riporta che lo sviluppo pieno della persona umana è un processo continuo, non circoscrivibile in una classe di età particolare poiché si estende in tutto l'arco della vita;

- il principio "di solidarietà", enunciato nell'articolo 2 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiedere l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

A queste espressioni di solidarietà inderogabili vanno affiancate quelle proprie della libera partecipazione del cittadino al buon funzionamento della società e alla realizzazione del bene comune, pure finalizzate alla garanzia della effettiva realizzazione dei diritti della persona;

- il principio “di salute”, enunciato nell’articolo 32 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica tutelare la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività e garantire cure gratuite agli indigenti.

Va inoltre ricordato che, al concetto di salute affermato dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nella dichiarazione di Alma Ata (1978) come equilibrio fisico, psichico e sociale, si è affiancato il concetto di promozione della salute della dichiarazione di Ottawa (1986).

La persona anziana al centro di diritti e di doveri

Non vi è dunque contraddizione tra asserire che la persona gode, per tutto l’arco della sua vita, di tutti i diritti riconosciuti ai cittadini dal nostro ordinamento giuridico e adottare una carta dei diritti specifica per i più anziani: essa deve favorire l’azione di educazione al riconoscimento ad al rispetto di tali diritti insieme con lo sviluppo delle politiche sociali, come si è auspicato nell’introduzione.

La persona ha il diritto	La società e le istituzioni hanno il dovere
Di sviluppare e di conservare la propria individualità e libertà.	Di rispettare l’individualità di ogni persona anziana, riconoscendone i bisogni e realizzando gli interventi ad essi adeguati, con riferimento a tutti i parametri della sua qualità di vita e non in funzione esclusivamente della sua età anagrafica.
Di conservare e veder rispettate, in osservanza dei principi costituzionali, le proprie cadenze, opinioni e sentimenti.	Di rispettare credenze, opinioni e sentimenti delle persone anziane, anche quando essi dovessero apparire anacronistici o in contrasto con la cultura dominante, impegnandosi a coglierne il significato nel corso della storia della popolazione.
Di conservare le proprie modalità di condotta sociale, se non lesive dei diritti altrui, anche quando esse dovessero apparire in contrasto con i comportamenti dominanti nel suo ambiente di appartenenza.	Di rispettare le modalità di condotta della persona anziana, compatibili con le regole della convivenza sociale, evitando di “correggerle” e di “deriderle”, senza per questo venire meno all’obbligo di aiuto per la sua migliore integrazione nella vita della comunità.
Di conservare la libertà di scegliere dove vivere.	Di rispettare la libera scelta della persona anziana di continuare a vivere nel proprio domicilio, garantendo il sostegno necessario, nonché, in caso di assoluta impossibilità, le condizioni di accoglienza che permettano di conservare alcuni aspetti dell’ambiente di vita abbandonato.
Di essere accudita e curata nell’ambiente che meglio garantisce il recupero della funzione lesa.	Di accudire e curare l’anziano fin dove è possibile a domicilio, se questo è l’ambiente che meglio stimola il recupero o il mantenimento della funzione lesa, fornendo ogni prestazione sanitaria e sociale ritenuta praticabile ed opportuna. Resta comunque garantito all’anziano malato il diritto al ricovero il struttura ospedaliera o riabilitativa per tutto il

	periodo necessario per la cura e la riabilitazione.
Di vivere con chi desidera	Di favorire, per quanto possibile, la convivenza della persona anziana con i familiari, sostenendo opportunamente questi ultimi e stimolando ogni possibilità di integrazione.
Di avere una vita di relazione	Di evitare nei confronti dell'anziano ogni forma di ghettizzazione che gli impedisca di interagire liberamente con tutte le fasce di età presenti nella popolazione.
Di essere messa in condizione di esprimere le proprie attitudini personali, la propria originalità e creatività.	Di fornire ad ogni persona di età avanzata la possibilità di conservare e realizzare le proprie attitudini personali, di esprimere la propria emotività e di percepire il proprio valore, anche se soltanto di carattere affettivo.
Di essere salvaguardata da ogni forma di violenza fisica e/o morale.	Di contrastare, in ogni ambito della società, ogni forma di sopraffazione e prevaricazione a danno degli anziani.
Di essere messa in condizione di godere e di conservare la propria dignità e il proprio valore, anche in casi di perdita parziale o totale della propria autonomia ed autosufficienza.	Di operare perché, anche nelle situazioni più compromesse e terminali, siano supportate le capacità residue di ogni persona, realizzando un clima di accettazione, di condivisione e di solidarietà che garantisca il pieno rispetto della dignità umana.

La tutela dei diritti riconosciuti

È opportuno ancora sottolineare che il passaggio, dalla individuazione dei diritti di cittadinanza riconosciuti dall'ordinamento giuridico alla effettività del loro esercizio nella vita delle persone anziane, è assicurato dalla creazione, dallo sviluppo e dal consolidamento di una pluralità di condizioni che vedono implicate le responsabilità di molti soggetti. Dall'azione di alcuni di loro dipendono l'allocazione delle risorse (organi politici) e la crescita della sensibilità sociale (sistema dei media, dell'istruzione e dell'educazione).

Tuttavia, se la tutela dei diritti delle persone anziane è certamente condizionata da scelte di carattere generale proprie della sfera delle politiche sociali, non di minor portata è la rilevanza di strumenti di garanzia che quella stessa responsabilità politica ha voluto: il difensore civico regionale e locale, l'ufficio di pubblica tutela (UPT) e l'Ufficio di Relazione con il Pubblico (URP). Essi costituiscono un punto di riferimento informale, immediato, gratuito e di semplice accesso per tutti coloro che necessitano di tutela. È constatazione comune che larga parte dei soggetti che si rivolgono al difensore civico, agli UPT e agli URP è costituita da persone anziane.

È necessario che lo sviluppo di questa rete di garanzia sia incentivato in tutto l'ambito sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale in sede di autorizzazione al funzionamento e di accreditamento di tutti i servizi della Regione Lombardia.

Donazioni alla Fondazione ONLUS e firma del 5‰ nella dichiarazione dei redditi

E' possibile sostenere le attività a favore degli Anziani che la nostra Fondazione svolge quotidianamente in diversi modi:

- ⇒ Svolgendo attività di volontariato presso la nostra struttura,
- ⇒ Donando beni e servizi,
- ⇒ Versando contributi sul nostro C/C: IT34A0511654800000000001791
- ⇒ Indicando nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale:

80014450177

Firmare non costa nulla e le somme ricevute potranno finanziare l'acquisto delle attrezzature per i nostri Anziani.

Nel Bilancio Sociale, ogni anno, pubblicheremo gli esiti delle raccolte fondi ed iniziative a nostro favore.

Sostieni Villa Fiori



(Allegato 1 – CDA e Staff di direzione)

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ARCHETTI Marco	PRESIDENTE
ANGELI Nunzio	VICE PRESIDENTE
BELLINI Marisa	CONSIGLIERE
BIRAGHI Luigi	CONSIGLIERE
LIBERINI Mariuccia	CONSIGLIERE
OLIVARI Alessandro	CONSIGLIERE
SALVADORI Andrea	CONSIGLIERE

DIREZIONE

CORBELLINI Laura	DIRETTORE GENERALE
FESTA Annamaria	DIRETTORE AMMINISTRATIVO
ZANINI Lorenzo	RESPONSABILE SANITARIO



(Allegato 2 – Persone
Di riferimento)

PERSONALE RIFERIMENTO

LOMBARDI	Michela	CASE MANAGER
CARBONINI	Alessandra	CASE MANAGER
ZADRA	Silvia	CASE MANAGER
MAZZOLENI	Monica	AMMINISTRATIVA
BETTINZOLI	Alessandro	AMMINISTRATIVO
ZANARDELLI	Rita	AMMINISTRATIVA

PER INFORMAZIONI VARIE E PER FISSARE APPUNTAMENTI, TELEFONARE AL
SEGUENTE NUMERO **342 9573324** (Cooperativa La Vela).